



AZIENDA SANITARIA LOCALE DI PESCARA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U.O.C. IGIENE EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA

Sede: Largo L. Lama, 68 - 65124 Pescara - tel. 085 4253195 - 3968

Direttore Dott.ssa Graziella Soldato

Mail: servizio.igiene@ausl.pe.it – PEC: igienesanita.aslpe@pec.it

www.ausl.pe.it

La Scabbia è una malattia della pelle causata da un parassita, che provoca lesioni papulari arrossate e intensamente pruriginose nelle zone dove si localizza scavando cunicoli nella pelle. E' diffusa in tutto il mondo e colpisce tutte le razze e le classi sociali indipendentemente dall'età, dal sesso e dall'igiene personale. Pur non provocando particolari conseguenze cliniche, è fastidiosa per l'intenso prurito favorendo l'insorgenza di lesioni da grattamento e possibili sovrapposizioni batteriche.

Il prurito è più accentuato di notte. Le zone prevalentemente interessate sono le superfici laterali delle dita, i polsi, i gomiti, le ascelle, la linea della vita, le cosce, l'ombelico, i genitali, la parte inferiore delle natiche, l'addome, il contorno esterno dei piedi.

La contagiosità inizia nel periodo precedente l'insorgenza dei sintomi e persiste fino a quando il soggetto non viene trattato. Infatti attraverso specifiche terapie topiche (creme, pomate) **in 24 ore** si elimina qualsiasi ulteriore possibilità di contagio.

L'acaro non ha ali, non salta e non vola e non può vivere al di fuori del corpo umano: la sua sopravvivenza lontano dalla cute dell'uomo è di soli 2-4 giorni pertanto il contagio avviene per contatto cutaneo diretto (es. dormire nello stesso letto, rapporti intimi) oppure per contagio indiretto (contatto con lenzuola, biancheria, vestiti), occasione possibile ma piuttosto difficile. Il periodo d'incubazione è di circa 4-6 settimane.

La Circolare ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998: **"Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica. Provvedimenti da adottare nei confronti di soggetti affetti da alcune malattie infettive e nei confronti di loro conviventi o contatti."**, prevede:

- **Provvedimenti nei confronti del malato:**

Allontanamento della persona fino al giorno successivo a quello di inizio della cura specifica. Non sono giustificati interventi straordinari, quali la chiusura dell'edificio o la disinfestazione.

- **Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:**

Sorveglianza clinica per la ricerca di altri casi di infestazione; per i familiari e per i soggetti che abbiano avuto **contatti cutanei prolungati** con il caso è indicato il trattamento profilattico simultaneo. In caso di focolai è indicato il trattamento profilattico dei contatti. Il rischio di diffusione tramite indumenti, biancheria da letto e asciugamani è basso, ma può aumentare in caso di scabbia crostosa. Lenzuola, coperte e vestiti vanno lavati a macchina con acqua a **temperatura superiore a 60 °C**; i vestiti non lavabili con acqua calda vanno tenuti da parte per almeno una settimana, chiusi in sacchi di plastica, per evitare reinfestazioni. Locali, tappeti e mobili imbottiti utilizzati dalla persona affetta da scabbia devono essere puliti e aspirati dopo l'uso e il sacchetto dell'aspirapolvere immediatamente gettato. Materassi e ambienti domestici vanno disinfestati con strumenti a getto di vapore. Gli oggetti che non possono essere lavati ma che sono stati utilizzati dalla persona infestata devono **essere tenuti chiusi in un sacco di plastica per almeno 7-10 giorni.**

Si ricorda che è inutile procedere alla disinfestazione dei locali in quanto l'acaro è un parassita solo dell'uomo mentre si raccomanda un'accurata pulizia degli ambienti e delle suppellettili ed eventuale sanificazione. Si invita a rivolgersi tempestivamente al medico curante (portando in visione la presente informativa), qualora insorgessero prurito o lesioni sospette nei contatti nelle settimane successive.